



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

### Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Alla **REGIONE TOSCANA**

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale

[regione.toscana@postacert.toscana.it](mailto:regione.toscana@postacert.toscana.it)

e p.c. [paola.magrini@regione.toscana.it](mailto:paola.magrini@regione.toscana.it)

e p.c. al proponente ECOTERRE s.r.l.

[info@ecoterre.it](mailto:info@ecoterre.it)

**OGGETTO:** [ID 2280] D. Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all'ampliamento dell'impianto di messa in riserva e di recupero rifiuti non pericolosi, ubicato in località Zinepri, nel Comune di Galliciano (LU). Proponente: ECOTERRE s.r.l. Avvio del procedimento e richiesta di contributi tecnici istruttori. Invio contributo istruttorio.

Con riferimento alla Vs. nota prot. 438302 (ns. protocollo n. 8524 del 05/08/2024), relativa al procedimento in oggetto;

Rilevato che il procedimento riguarda un impianto esistente di gestione e recupero di rifiuti inerti non pericolosi nel quale sono previste le seguenti modifiche:

- estensione dell'area totale dell'impianto a seguito dell'acquisizione di terreni limitrofi;
- inserimento di nuovi codici CER;
- aumento del quantitativo annuo complessivo di trattamento [R5], da 80.000 t/a ad 163.000 t/a e diminuzione della capacità di stoccaggio istantaneo [R13] complessiva, passando da 11.950 t a 9.500 t e incremento dei giorni lavorativi annui da 230 a 240gg;
- sostituzione dell'impianto di frantumazione esistente con un impianto di frantumazione e vagliatura tipo CAMS.

Ricordato che i Piani di bacino distrettuali vigenti sono:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGRA**), approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- Piano di Gestione delle Acque 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGA**), approvato con D.P.C.M. 7 giugno 2023;
- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (**PAI dissesti**) adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del suddetto PAI dissesti; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI dissesti, e comunque per un periodo non superiore a tre anni;

In relazione al PAI, si evidenzia che secondo quanto previsto all'art.4 della deliberazione n. 40 della Conferenza Istituzionale Permanente di adozione delle suddette misure di salvaguardia, nelle aree classificate a pericolosità da frana P3 e P4 continuano ad applicarsi anche le disposizioni normative dei



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

### Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

precedenti PAI (nel caso in esame: PAI del bacino del fiume Serchio) da rispettare nell'attuazione degli interventi.

Inoltre, si evidenzia che nel contesto normativo attuale, ai sensi degli art. 7 comma 2, 9 comma 2 e 10 comma 2 della disciplina del PAI Dissesti, immediatamente vigente quale misura di salvaguardia, nelle aree a pericolosità del territorio del distretto, l'Autorità di bacino distrettuale si esprime sulle misure di protezione tese alla riduzione della pericolosità con conseguente riesame del quadro conoscitivo e dei suoi effetti sulle mappe del PAI dissesti.

Per completezza si rende noto altresì che, ai sensi dell'art. 8 comma 1 delle citate misure di salvaguardia di cui alla deliberazione n. 40, nelle more dell'emanazione da parte delle singole regioni delle disposizioni concernenti l'attuazione del nuovo PAI dissesti distrettuale nel settore urbanistico, i pareri dell'Autorità di bacino previsti ai sensi dei precedenti PAI nelle aree a pericolosità del territorio distrettuale, ad esclusione delle casistiche già richiamate (vd. pareri su misure di protezione), non sono più dovuti ma sono oggetto di asseverazione da parte del progettista dell'intervento o del proponente, come specificato dall'art. 8 comma 2 delle stesse misure di salvaguardia.

**Tutto ciò premesso, si comunica che la vigente pianificazione di bacino non prevede parere o nullaosta di questo ente per la tipologia di intervento in esame, e che pertanto sarà cura del proponente presentare un progetto dell'opera coerente con la suddetta pianificazione.**

Si rappresenta che i piani di bacino vigenti sopracitati che, in funzione delle pericolosità accertate sul territorio individuano limitazioni e condizionamenti che devono essere rispettate dagli interventi, sono disponibili sul sito di questo ente all'indirizzo [www.appenninosettentrionale.it](http://www.appenninosettentrionale.it). **Al fine di agevolarne la lettura e per la rapida individuazione delle eventuali pericolosità e condizionamenti per l'area in esame, è a Vs. disposizione la webapplication al link :**

**<https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/instant/portfolio/index.html?appid=4868ed0ee290438685b823f168c0bcfd> .**

Con tale strumento, per i temi della pericolosità idraulica, della pericolosità geomorfologica e della tutela delle risorse idriche, è possibile individuare con immediatezza ed efficacia le cartografie dei Piani di bacino distrettuali costantemente aggiornati e gli articoli delle rispettive discipline normative applicabili al caso in esame. Sono inoltre disponibili funzionalità di upload dei perimetri delle aree di intervento e di download dei tematismi di pericolosità ivi localizzati.

Si invita pertanto codesta amministrazione all'utilizzo della webapplication, e comunque a trasmettere il relativo link al proponente per la definizione del quadro conoscitivo dell'area di interesse e per la conseguente predisposizione del progetto dell'intervento in conformità alle eventuali limitazioni e condizionamenti riscontrati. Si resta in ogni caso a disposizione per eventuali chiarimenti o richieste di approfondimento.

**Per la definizione del quadro conoscitivo dell'area di intervento si segnala quanto segue.**

Con riferimento al **PGRA**, l'area di intervento ricade interamente tra le aree classificate a **pericolosità da alluvione elevata (P3)** nella quale, ai sensi dell'articolo 7 della disciplina di piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la normativa della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua). Si precisa che il PGRA costituisce, ai



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

### Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

sensi dell'articolo 65, comma 8 del D. Lgs. 152/2006, uno stralcio territoriale e funzionale del Piano di bacino distrettuale del distretto (cfr. art. 1 comma 3 della Disciplina di Piano del PGR);

L'area di intervento ricade altresì tra le **aree a laminazione naturale diffusa (ALD) del fiume Serchio** nella quale, ai sensi dell'articolo 16 comma 4 della disciplina di piano, non sono consentite nuove previsioni di edificazioni e lottizzazioni comportanti consumo di suolo inedito.

Con riferimento al **PAI dissesti**, l'area di intervento ricade per porzione tra le **aree a pericolosità da frana elevata (P3a)** nella quale, ai sensi dell'articolo 9 della disciplina di piano, sono consentiti gli interventi che possano essere realizzati in condizioni di gestione del rischio senza aggravare le condizioni di stabilità delle aree contermini.

Con riferimento al **PGA**, le opere in progetto non dovranno recare pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA; per l'approfondimento di tali aspetti si rimanda anche alla consultazione del Cruscotto di piano (<https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>).

Si segnala che l'impianto è limitrofo ai corpi idrici:

- Fiume Serchio Medio Superiore, con stato di qualità ecologico 'sufficiente' (con obiettivo 'buono' al 2027) e stato chimico 'buono' (con obiettivo di suo mantenimento)
  - Torrente Turrite di Galliciano, con stato di qualità ecologico 'scarso' (con obiettivo 'buono' al 2027) e stato chimico 'buono' (con obiettivo di suo mantenimento)
  - Corpo idrico sotterraneo dell'Alta e Media Valle del Serchio, con stato chimico quantitativo e stato chimico 'buono' (con obiettivo del loro mantenimento)
- ed è riscontrata interazione tra acque superficiali e sotterranee.

Con riferimento allo **Studio Preliminare Ambientale** si rilevano i seguenti aspetti che devono essere approfonditi:

- Non è chiaro se l'area posta a nord (recentemente acquisita dalla proponente Ecoterre e oggetto della procedura in oggetto) sia stata utilizzata come area di lavorazione a seguito di procedimento autorizzativo (comportante la verifica della conformità urbanistica della stessa) e comunque al seguito di procedimento di valutazione ambientale;
- Di fatto si riscontra che, almeno dal 2017 ad oggi, l'area di cui al capoverso precedente è stata antropizzata, con perdita delle precedenti caratteristiche di naturalità che la collegavano funzionalmente alle aree circostanti, le quali rappresentano la fascia di pertinenza e di vegetazione riparia del torrente Turrite di Galliciano e del fiume Serchio.
- L'altra zona recentemente acquisita (posta a est dell'impianto) ad oggi risulta non antropizzata, con presenza dei caratteri di naturalità che contraddistinguono le fasce di pertinenza fluviale. Ciò sembra valere anche per altre zone, poste a est e a sud dell'attuale impianto, ricomprese nel perimetro dello stesso ma ancora non destinate a lavorazioni;
- È indubbio che l'impianto in esame, nella sua completezza e con gli ampliamenti richiesti, obliterando le suddette fasce riparie comporti notevoli impatti sulla matrice vegetazionale e faunistica delle stesse, la cui integrità concorre alla formazione dello stato ambientale ex d. Lgs. 152/2006 dei corpi idrici presenti;
- Il progettato intervento sul torrente Fredda comporta una notevole compromissione delle sue caratteristiche di naturalità, con particolare rilevanza per quanto attiene alla proposta modifica del



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

### Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

suo tracciato nel tratto terminale di immissione nel Torrente Turrice Secca, modifica che potrebbe influire anche sulla dinamica fluviale di quest'ultimo e del fiume Serchio;

- Il piano di monitoraggio ambientale che era stato prescritto nella determina dirigenziale n. 2138 del 18.05.2015 della Provincia di Lucca, con riferimento alla matrice ambientale 'ambiente idrico', si limita all'analisi delle acque di scarico, con verifica dei valori riscontrati con i valori limite di emissione per le acque di scarico in acque superficiali fissati dal D. Lgs. 152/2006, ma non indaga altri elementi di qualità biologica (EQB), rilevanti per la definizione dello stato ambientale di un corso d'acqua;
- Lo Studio Preliminare ambientale non prende in considerazione alcun possibile impatto derivante dall'impianto in progetto sulle suddette fasce riparie e di pertinenza dei corpi idrici presenti, né indaga alcuna possibile interferenza con il corpo idrico sotterraneo.

Si richiede pertanto che il progetto presentato comprenda le valutazioni ambientali suddette, con individuazione dei reali impatti derivanti dall'impianto in esame e di valide azioni di mitigazione, con priorità alla valutazione di non antropizzazione delle aree ancora libere dalle attività.

Si richiede inoltre di predisporre, sentita anche Arpat, un idoneo piano di monitoraggio ambientale relativo alla matrice acqua, da effettuarsi ante operam e per tutta la durata di attività dell'impianto, che sia in grado di intercettare eventuali impatti non previsti e di supportare l'individuazione e messa in opera di ulteriori misure di mitigazione. A titolo di esempio si suggerisce di valutare l'applicazione dei seguenti indici:

- Indice STAR-ICMi, utile per valutare la comunità dei macroinvertebrati bentonici e quindi la qualità biologica dei corsi d'acqua; la metodologia da utilizzare sarà quella vigente e descritta nel DM 260/2010.
- Indice di Qualità Morfologica di monitoraggio (IQMm): per valutare gli indicatori morfologici del corso d'acqua (e indirettamente gli aspetti ecologici).
- Indice di Funzionalità Fluviale (IFF): per valutare lo stato complessivo dell'ambiente fluviale e la sua funzionalità.

Si chiede che tale piano di monitoraggio sia trasmesso anche a questa Autorità.

Si rileva infine che l'impianto in esame era stato oggetto di "protocolli di intesa" stipulati fra la soppressa Autorità di bacino del fiume Serchio, la Provincia di Lucca, il Comune di Galliciano e la ditta Coime srl; tali protocolli erano finalizzati alla delocalizzazione dell'impianto (entro il 2019), ritenuto incompatibile con la funzione idraulica dell'area, e ad oggi hanno cessato la loro efficacia.

In considerazione di tutto quanto riscontrato e dei presumibili impatti ambientali attesi e non studiati si richiede che il progetto in esame venga assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al geom. Marco Lenzi ([m.lenzi@appenninosettentrionale.it](mailto:m.lenzi@appenninosettentrionale.it)).

Cordiali saluti.

La Dirigente  
Settore Valutazioni Ambientali  
Arch. Benedetta Lenzi  
(firmato digitalmente)

BL/ml  
(pratica n. 1465)